

FACCIAMO DELLA CRISI UNA OCCASIONE

Danilo Ronconi

La gravità della crisi economica, la persistenza di conflitti bellici, le speranze accese nel mondo dall'elezione del primo presidente afro-americano ci consegnano l'immagine di un mondo divaricato tra paura e speranza che ci chiama ad una nuova era di responsabilità, come ha affermato il presidente Obama nel suo discorso di insediamento: "le sfide che abbiamo dinanzi a noi sono reali, serie e numerose, ma per affrontarle dobbiamo avviare una nuova era di responsabilità".

Questa crisi è l'occasione di ribadire che occorre un nuovo modo di pensare l'economia, capace di conciliare le finalità economiche e finanziarie, con quelle sociali e ambientali, mettendo al centro l'uomo, il suo futuro e il mondo in cui abita. L'indicazione da raccogliere è quella venuta dal Presidente Napolitano nel suo messaggio di fine anno: "... Facciamo della crisi l'occasione per rinnovare la nostra economia, insieme con essa anche stili di vita diffusi, poco sensibili a valori di sobrietà e lungimiranza".

Per Napolitano quella attuale "... è una crisi senza precedenti che chiama ormai a un serio sforzo di corresponsabilità... un'autentica reazione vitale come negli anni più critici per il paese".

Leggere la realtà, valutarla, usare il discernimento per individuare i segni del tempo, è quello che ci tocca fare. Per dimostrare che è un tempo di crisi ma anche di opportunità, per scorgere e far nascere semi e segni di speranza e solidarietà là dove è più difficile farlo. È anche il nostro mestiere di associazione di pedagogia e promozione sociale. Ma è soprattutto e insieme lo spazio per ritro-

vare l'importanza e l'essenzialità del ruolo dei cattolici nel nostro Paese, in questo frangente della storia, globale e nazionale.

In questo quadro, assumerci ancora una volta il compito di essere una associazione popolare, radicata nella fede cristiana, promotrice di cittadinanza e di partecipazione democratica, è un gesto di grande responsabilità che chiede coraggio e passione, realismo e idealismo.

Come quello che è stato chiesto alle Acli milanesi da parte del Cardinale Tettamanzi con la decisione di creare un fondo di solidarietà sui bisogni della famiglia e del lavoro, una proposta che valorizza all'interno della comunità ecclesiale un nostro specifico carisma sia come associazione, sia come sistema di servizi e ha inoltre il grande merito di far cogliere il valore del lavoro quotidiano che le ACLI svolgono. Per il movimento è l'occasione per riscoprirsi come dono per gli altri, a partire dai più deboli, dai più poveri. Il bene comune come ultimo orizzonte a cui guardare, per le ACLI è allora il senso primo e ultimo della nostra fatica e del nostro impegno, oggi, ora in un momento storico-culturale che rende la nostra azione non solo opportuna ma - permettete la presunzione - necessaria.

Alla luce di tutto ciò diventa importante individuare le priorità a cui - oggi - le ACLI sono chiamate, come ha fatto recentemente il nostro Presidente Nazionale Andrea Olivero: "tanti sono i campi di azione che si presentano davanti a noi e in ognuno di essi dobbiamo impegnarci con la competenza e lo stile che ci ha sempre contraddistinto, selezionando le

Continua a pag. 2

Le Acli augurano a tutti Buona Pasqua



Resurrezione. Affresco nel Battistero di San Giuseppe - Manfredonia.

IL MIO PIÙ CORDIALE AUGURIO

Mi è data gentilmente l'opportunità di far giungere da queste pagine un carissimo augurio a tutti perché possano e sappiano gustare il dono della Pasqua 2009.

Che cosa significhi, lo ricordo a me stesso e lo condivido con tutti i lettori: quel Dio che ogni uomo cerca in mille modi e con mille difficoltà, si è rivelato nel Figlio suo Gesù Cristo. In Lui si è fatto conoscere nella sua caratteristica particolare e inaspettata: "Dio è Padre, e il suo rapporto con noi è un rapporto di amore, di aiuto e soprattutto di perdono ostinato".

Ogni Pasqua rinnova la rivelazione e la conferma di questa certezza stupenda: Cristo Gesù, per rimanere fedele alla sua scelta di amore, non ha esitato ad affrontare la sofferenza e la morte crudele della croce, perché risorgendo indicasse e assicurasse a noi una strada da seguire, una speranza da accogliere, una certezza da comunicare e testimoniare a tutti gli uomini che l'attendono. Molti di noi stanno affrontando un periodo, speriamo non troppo lungo, di difficoltà, di incertezza economica: dobbiamo diventare tutti più poveri e solidali, imponendoci dei limiti per condividere di più quanto ci è dato di possedere: abbiamo tutti bisogno di imparare ad amare di più e a perdonare!

Auguriamoci dunque a vicenda di saper accogliere il dono di Dio e di testimoniarlo con generosità a chi ci è accanto.

Don Battista Galli Vicario episcopale

LI AVRETE SEMPRE CON VOI

Don Augusto Bormolini

Parroco di Tresivio e responsabile Caritas

Queste sono le parole che ha detto Gesù ai suoi poco prima della sua morte. Fan parte del suo testamento. Parole che valgono anche per il nostro tempo. Parole che la Caritas e tante associazioni cristiane e laiche sentono come stimolo per un coinvolgimento e per l'assunzione di responsabilità così da evitare emarginazione e impegnarsi per la giustizia e per il riconoscimento dei diritti fondamentali di ogni uomo. Ma l'aria che ci si fa respirare oggi da certe istituzioni e da molti mezzi di informazione non va in questo senso. I poveri non li si vuole. Danno fastidio. Fanno paura. Creano insicurezza e disordini nelle nostre città. Così ci dicono. Quindi facciamoli sparire tutti. Ma è possibile? "Li avrete sempre con voi" continua a dirci Gesù. È vero che la nostra società sta vivendo un periodo difficile. Si parla quotidianamente di crisi economica, di recessione, di perdite finanziarie, di disoccupazione, di incertezza per il futuro...

Forse è anche per distrarci da questi problemi reali che si cerca di mettere in primo piano l'insicurezza e la paura che i poveri creerebbero. Ad ascoltare certi mezzi di informazione pare che gli extracomunitari siano la causa di ogni disordine di ogni rapina di ogni stupro di ogni violenza. Sarebbero loro la causa principale della paura diffusa. Anche se i dati oggettivi ci dicono che molti reati sono in diminuzione la percezione dell'insicurezza aumenta. C'è dunque qualcosa che non va. O meglio

c'è chi ha interesse a diffondere e ad aumentare ad arte questa percezione. Qualcuno ha detto che l'insicurezza e la paura è diffusa specialmente in chi guarda troppa televisione. Verissimo.

E allora ecco che si giustificano tanti provvedimenti che con la sicurezza hanno poco a che vedere. Un bel documento dei sindacati della nostra provincia emanato in questi giorni si intitola: "Si all'accoglienza e alla legalità. No alla discriminazione e politiche vessatorie". È una lettura critica del famoso "Pacchetto sicurezza": per fare qualche esempio: cosa c'entra con la sicurezza la facoltà per i medici di denunciare gli immigrati irregolari; l'introduzione della tassa di 200 euro oltre agli attuali 80 euro che già si pagano per il rinnovo del permesso di soggiorno; l'introduzione del reato di clandestinità; l'introduzione delle ronde per controllare il territorio con il rischio della giustizia "fai da te" e possibili violenze tra bande? Il documento dei sindacati indica poi alcune proposte serie e di buon senso per un impegnativo lavoro di integrazione e di coesione sociale, veri pilastri della sicurezza.

Abbiamo invece sentito qualche mese fa il nostro Ministro degli Interni dire pubblicamente "Con gli extracomunitari dobbiamo essere cattivi". Parole che forse lui ha detto anche in buona fede per opporsi a un cosiddetto "buonismo" visto in luce negativa. Ma dalle parole altri son passati subito ai fatti: a Mestre la polizia impedisce ai volontari di distribuire the caldo

Continua a pag. 2

NON AVERE PAURA, APRITI AGLI ALTRI, APRITI AI DIRITTI

Quasi come un corollario dell'articolo di Don Augusto, firmato dalle ACLI nazionali e da una trentina circa tra Associazioni, Sindacati e Movimenti vari, ecc... pubblichiamo il seguente Manifesto per una campagna nazionale.

CONTRO IL RAZZISMO, L'INDIFFERENZA E LA PAURA DELL'ALTRO

Più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che contribuiscono al benessere di questo Paese e che lentamente e faticosamente sono entrati a far parte della nostra comunità. Persone spesso vittime di pregiudizi e usate come capri espiatori specialmente quando aumentano l'insicurezza economica e il disagio sociale. Chi alimenta il razzismo e la xenofobia attraverso la diffusione di informazioni fuorvianti e campagne di criminalizzazione fa prima di tutto un danno al Paese. L'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista a cui assistiamo sono sintomi preoccupanti di un corto circuito che rischia di degenerare e che ci allontana dai riferimenti cardine della nostra civiltà. Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Ad ogni individuo spettano tutti i

diritti e tutte le libertà enunciate nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altro. Sono questi i principi fondamentali che accomunano ogni essere umano e costituiscono la base di ogni moderna democrazia. Una società che si chiude sempre di più in se stessa, che cede alla paura degli stranieri e delle differenze, è una società meno libera, meno democratica e senza futuro. Non si possono difendere i nostri diritti senza affermare i diritti di ogni individuo, a cominciare da chi è debole e spesso straniero. Il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia.

La redazione

OTTIMISMO PER LA VITA

A cura di Maria Carla Rigamonti

(Sede Alomar, presso azienda ospedaliera, Via Stelvio 25 - Sondrio - www.alomarsondrio.it)

Volentieri pubblichiamo questa testimonianza di vita perchè è una testimonianza di come un cammino di sofferenza si possa trasformare in gioia, per noi stessi e per gli altri..., è un percorso umano e spirituale che conduce alla Pasqua.

"Ottimismo per la vita" è il titolo dato da Rita P. al breve, ma intenso e toccante racconto della sua vita. Le sue sofferenze iniziano all'età di 20 anni "quando il mondo ti sorride e tu sorridi alla vita colma di sogni, desideri e progetti. Nel maggio del '72 con entusiasmo e felicità intraprendo la mia vita matrimoniale ma, solo dopo tre mesi, mi trovo a fare i conti con il mio ginocchio destro". Di seguito racconta il dolore da sopportare quasi quotidianamente, i ripetuti ricoveri ospedalieri ("Trascorro le vacanze natalizie e il mio primo capodanno da sposata in ospedale..."), esami, diagnosi, protesi, compresa la rinuncia all'insegnamento nella scuola dell'infanzia, in un continuo di difficoltà per oltre 35 anni. Ebbene non si riesce

mai a incontrare Rita che non abbia il suo ampio e bel sorriso sulle labbra mentre si impegna a fondo nell'associazione ALOMAR (Associazione Lombarda Malati Reumatici) per confortare chi soffre. Termina il suo racconto con queste parole seguite da una stupenda poesia: "Con questa mia testimonianza spero di essere riuscita ad aprire nel cuore di chi soffre uno spiraglio di coraggio e voglia di andare avanti nonostante i momenti NO e qualche stortura fisica. Voglio terminare con una poesia che rispecchia il mio pensiero, sgorgata spontaneamente dal cuore dopo un'intensa e, se vuoi, faticosa ma sicuramente gratificante giornata trascorsa in Piazza a favore dei Malati Reumatici".

Rita P.

TENDI LA TUA MANO

Se tendi la tua mano e aiuti qualcuno a rialzarsi tu camminerai più spedito.

Se gli asciughi le lacrime i tuoi occhi brilleranno di gioia.

Se ti soffermi ad ascoltare troverai le giuste parole.

Se doni un po' del tuo tempo a chi soffre ti sentirai felice.

Se aiuti gli altri aiuterai te stesso.

CINQUANTESIMO DEL NOSTRO GIORNALE "L'INCONTRO"

Con questo numero il nostro giornale "L'INCONTRO" compie i 50 anni. Il primo numero è uscito nel gennaio 1959. A questo punto resta uno tra i più datati periodici della provincia di Sondrio. Una lunga storia, tante notizie, tante "battaglie" sui diritti umani, tanta cronaca della provincia, tante notizie del nostro movimento e, particolarmente, tanti articoli di formazione nello stile delle tre fondamentali "Fedeltà" a norma dell'art. 1 dello Statuto delle ACLI a loro volta fondate in provincia nel 1955. È nell'intenzione della redazione di approntare uno speciale numero nel corso dell'anno, magari arricchito con un apposito convegno sulla stampa e la comunicazione, televisione compresa. Per l'occasione si chiede quindi a tutti i nostri lettori, ai soci delle ACLI, ai volontari, a quanti vorranno di fare pervenire commenti, appunti, osservazioni, proposte, critiche, ecc... indirizzando il tutto a: Redazione periodico "L'INCONTRO", via C. Battisti, 30 - 23100 Sondrio.

Daniilo Ronconi

Continua da pag. 1

cose da fare sulla base della priorità e delle risorse a nostra disposizione." Ripartire dal lavoro. Ripartire dal lavoro che è stato perso, che manca, che è precario. Il lavoro rappresenta la principale dimensione attorno a cui le persone definiscono la propria identità, è un diritto, una necessità fondativa dell'uomo. Politiche sociali. La nostra visione è di un welfare promotore di sviluppo per consentire ad ognuno di essere non solo utente ma cittadino e protagonista della propria condizione. Centralità della famiglia e cittadinanza familiare. Le Acli da parecchi anni denunciano la necessità di politiche adeguate nei confronti della famiglia in particolare hanno spesso ribadito la necessità e l'impegno di rispondere concretamente ai bisogni delle famiglie e dei loro membri, promuovendo un loro pieno protagonismo civico e sociale. Formazione politica. Tutto conduce a riscoprire la centralità della formazione politica nell'attuale momento storico, senza

uomini e donne appassionati e competenti non ci può essere nessuna vera stagione di cambiamento, sono i "liberi e forti" che ancora una volta possono rinnovare la politica, non l'ideologia. L'integrazione dei nuovi cittadini. La svolta che deve avvenire è passare dal pacchetto sicurezza al pacchetto integrazione, oggi la cittadinanza non può essere più fondata sulla nazionalità e sui confini dello Stato ma deve essere pensata come un concetto dinamico in evoluzione: ci si può sentire cittadini di un paese per non essendovi nati ma per il fatto di viverci ogni giorno. Emblematica a questo proposito è la storia di Obama, un presidente che 60 anni fa non avrebbe potuto sedersi neppure ad un bar. Concludo con la citazione dell'art. n. 1 della Dichiarazione universale dei diritti umani di cui nell'anno corrente ricorre il sessantesimo che così recita: "Tutti gli essere umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

Don Augusto Bormolini

Continua da pag. 1

ai barboni rifugiati nella stazione perché... "non avete l'autorizzazione". A Genova, sotto i portici del Teatro Carlo Felice è morto un immigrato dopo la sbrigativa operazione di pulizia che, la vigilia di Natale, ha eliminato le coperte "sporche" donate dalla Caritas ai senzatetto. A Brescia sono state tolte le panchine dalle piazze, perché usate da extracomunitari. A Rimini quattro giovani teppisti locali "per noia" hanno dato fuoco ad Andrea di 46 anni, il barbone che dormiva su una panchina. A Milano nella sala d'aspetto della stazione centrale, nell'indifferenza generale dei passeggeri, è morto Mario, un clochard da tutti conosciuto. A Firenze la polizia ha

comminato una multa di 160 euro a un povero cristo che passava la notte all'addiaccio con una motivazione surreale: "Dormiva in modo palesemente indecente". A Verona il sindaco non vuole più che alla voce indirizzato nella carta d'identità per i senza fissa dimora, si usi l'eufemismo semplice e chiaro: "via dell'accoglienza", ma un brutale "senza indirizzo". A questi fatti se ne potrebbero aggiungere anche tanti altri e gravi. Si può intuire comunque che dietro tutto questo non si vuole integrazione, ma c'è la chiara intenzione di tener separata la "gente per bene" da "quelli la" che rovinano il "look" delle nostre città, l'immagine perbenista della nostra società. Proviamo a riascoltare le parole del Vangelo che purtroppo spesso si legge come fosse

un discorso simbolico, che non va preso alla lettera, che si può applicare solo a Gesù e non agli esseri umani. Ebbene: "I poveri li avrete sempre con voi". E allora perché non voler rendercene conto rifiutandoli? E ancora: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". E allora perché nel nostro paese quasi ogni giorno, chi "non ha dove posare il capo" è oggetto di cattiverie, gesti di disprezzo e anche di misure istituzionali negatrici dei diritti fondamentali? E tutto questo, alla faccia di quell'identità culturale cristiana che certi vogliono sbandierare ad ogni costo e salvare dall'assalto di certi altri intrusi... Ma è questa la vera identità cristiana?

Nel secondo millennio dalla nascita dell'Apostolo Paolo - Anni 09-2009 d.C.

PROCLAMATO L'ANNO PAOLINO



Girolamo Rossi

A duemila anni dalla nascita, la Chiesa commemora la vita dall'Apostolo Paolo e coglie l'occasione per approfondire la sua opera. Tutti i fedeli sentono spesso parlare dell'Apostolo Paolo particolarmente per le sue "Lettere" di cui si leggono brevi passi nella liturgia. Ora è l'occasione di approfondire un poco di più la conoscenza di questo grande personaggio che resta una colonna della prima comunità cristiana e un Maestro di fede ancora ai nostri giorni. Ci piace sottolineare di questo i seguenti aspetti. **Anzitutto il suo grande e inconfutabile amore per Gesù.** Tutte le sue lettere sono, si può dire, costellate dal ricordo di Gesù, dal richiamo a lui alla sua vita ai suoi insegnamenti, tanto che lo nomina quai in continuazione con le seguenti indicazioni: "il Signore Gesù Cristo", Gesù Cristo, Signore nostro" o anche più semplicemente "Il nostro Signore" e in diversi casi semplicemente "Il Cristo". Vi è una vera e propria immedesimazione nella persona di Gesù che resta il termine di ogni verità e di ogni giudizio tanto che ai fedeli di Corinto dice: "Vi prego dunque: diventate miei imitatori! Per questo vi ho mandato Timoteo, che è mio figlio carissimo e fedele

nel Signore: egli vi richiamerà alla memoria il mio modo di vivere in Cristo, come insegno dappertutto in ogni chiesa" (1 Cor 4, 16)" e ancora di più là dove afferma "non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me"! La sua ammirazione totale e profonda per Gesù la possiamo vedere nel bellissimo brano della lettera ai Colossesi (1, 12-20) un vero e proprio inno a Gesù, dove Paolo esprime tutta la sua gioia e invita i fedeli a fare altrettanto, nel ringraziamento al Padre che "ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione...". Un **secondo aspetto** è dato dalla passione con la quale "predica Gesù" a tutti: agli ebrei, ma particolarmente ai pagani (i cosiddetti "gentili") di cui si fa paladino ovunque può arrivare, basti pensare ai suoi viaggi per tutta l'Asia Minore, l'Europa e, pare, anche in Spagna. Da uomo colto e studioso quale è, sa esprimersi con un linguaggio adatto e comprensibile con le varie culture che incontra, a volte anche in modo arguto e potremmo dire "didatticamente assai valido". Pensiamo alla sua "predica" nell'anfiteatro di Atene dove si presenta come colui che viene a parlare di quel "Dio ignoto" di

cui aveva visto il monumento lungo la strada! Un **terzo aspetto** è dato dal grande amore per le comunità che andavano formandosi, sia quelle fondate direttamente da lui che dagli altri apostoli. Di questi fedeli si occupa e si preoccupa spesso esortandoli, incoraggiandoli, spronandoli, a volte richiamandoli anche energicamente sulla retta via come quando scrive loro "Che cosa volete? Debbo venire da voi con il bastone, o con amore e dolcezza d'animo?" (1 Cor. 4, 21). Per potere proseguire la sua opera di annuncio di Gesù si difende con i denti, come raccontano gli "Atti degli apostoli" fino a rivelare la sua "cittadinanza romana" per usufruire di qualche "privilegio" che gli consente comunque di proseguire l'evangelizzazione anche a Roma. Si è "appellato a Cesare" e quindi a Cesare viene condotto, il che significa per lui raggiungere Roma dove, sempre instancabile, prosegue l'annuncio del Vangelo, ma subirà anche il martirio, che è avvenuto intorno agli anni 64-67 d.C. Nella Collegiata di Sondrio è stata molto apprezzata e partecipata l'iniziativa di leggere ogni mese una lettera di S. Paolo proclamata con forza da una attrice, ulteriormente arricchita da uno stupendo sottofondo musicale.

Per ulteriori approfondimenti dell'opera del grande Apostolo Paolo, sono stati programmati i seguenti due pellegrinaggi di cui proponiamo i programmi di massima.

Pellegrinaggio nazionale delle ACLI GRECIA: "IN VIAGGIO CON PAOLO SEGUENDO GESÙ RISORTO"

In occasione dell'Anno paolino le Acli promuovono un pellegrinaggio in Grecia che si svolgerà dal 9 al 14 maggio 2009 e avrà come tema 'In viaggio con Paolo seguendo Gesù risorto'. Guidati dalle parole dell'apostolo, gli acclisti e le loro famiglie torneranno nelle città da lui visitate durante la sua predicazione. I pellegrini visiteranno Filippi, dove nel 49 d.C. Paolo fondò la prima comunità cristiana in Europa. Poi ammireranno Salonicco con le sue chiese bizantine, visiteranno Delfi che anticamente ospitava il più importante santuario greco del dio Apollo e da lì si sposteranno a Ossios Lukas, dove visiteranno il monastero ortodosso. Gli ultimi giorni del viaggio saranno dedicati alla visita di Corinto e di Atene, città dove Paolo soggiornò. Quote di partecipazione Euro 790, 00 più tasse aeroportuali euro 145.. Supplemento camera singola: euro 115, 00. Ingressi previsti euro 36 a persona, ridotti a 18 per gli over 65. Sconto per bambini fino a 12 anni siste-

mati in camera con 2 adulti euro 100, 00. Per prenotazioni telefonare all'ENTOUR di Roma: 06/58332321 oppure 06/58332323. Fax 06/6818169. E-mail: booking@entour.it

Pellegrinaggio organizzato dagli ex allievi salesiani di S. Rocco di Sondrio nei giorni 18/25 giugno 09 SIRIA: SULLE ORME DI S. PAOLO

Questo pellegrinaggio è programmato su 8 giorni con andata e ritorno in aereo e la visita dei luoghi che ricordano la presenza di S. Paolo; numerose e importanti chiese, monasteri e moschee; scavi e siti archeologici ecc...In particolare si visiteranno le seguenti località: Damasco, Bosra e Ezra; Saydnaya-Maaloula-Palmyra; Crac des Chevalliers-Hama; Apamea - Elba - Aleppo.. La quota è di euro 1.195 più tasse aeroportuali e di uscita dalla Siria con supplemento camera singola di euro 175. Per informazioni, dépliant e iscrizioni: ex allievi salesiani Sondrio, Sig. Salvatore Sgrò tel. 0342/540612. N.B. Per entrambi i pellegrinaggi si chiedono le iscrizioni al più presto.

A venti anni dall'Assemblea ecumenica di Basilea 1989-2009

L'INCONTRO PROMOSSO DALLE ACLI LOMBARDE SUL TEMA: L'EUROPA TRA I DUE MILLENNI

Nei giorni 7-8 marzo, le ACLI lombarde si sono incontrate a Basilea per un convegno inter-religioso al quale hanno partecipato gruppi di acclisti e di altre confessioni religiose provenienti da Belgio, Italia, Germania e Svizzera. Il convegno è iniziato con la "Liturgia della parola", presieduta dal pastore evangelico Cristian Gjsin, durante la quale si è pregato insieme, sono stati recitati e cantati appropriati salmi e sono stati letti molti e significativi brani del "Documento finale dell'assemblea ecumenica di Basilea" del 1989. Questa Assemblea era stata promossa dalla "Conferenza europea delle Chiese (KEK)" presieduta dal Metropolita della Chiesa ortodossa Aleksej (divenuto poi Patriarca della Chiesa ortodossa di tutte le Russie con il nome di Alessio II e deceduto nel dicembre 2008), con 120 chiese e dal "Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE)" pre-

sieduta dal Cardinal Carlo Maria Martini con 25 chiese per un totale di 700 delegati in rappresentanza dei "popoli d'Europa". Il tema sul quale allora si è discusso insieme per trovare punti d'incontro è stato "PACE NELLA GIUSTIZIA: nel reciproco impegno (patto) per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato". Al termine dei lavori è stato approvato, pressoché all'unanimità, il "Documento finale" che si compone di una parte introduttiva su: "Le sfide che ci troviamo dinanzi" seguita dai capitoli III e IV che trattano della "Fede che professiamo" (cioè "della nostra fede comune e della nostra riconversione") e quindi i capitoli V e VI che mettono a fuoco una visione del futuro dell'Europa e alcune affermazioni, raccomandazioni e impegni pratici. Venne anche prevista una nuova Assemblea da tenersi entro 5 anni (ciò non è più avvenuto). Per tenere vivo il ricor-

do di questa importante Assise, le ACLI lombarde organizzano pressoché ogni anno, un incontro a Basilea. Nel corrente anno si è voluto sottolineare particolarmente il ventennio (1989-2009) della ricorrenza. Il convegno, bene organizzato e animato da Angelo Levati delle Acli lombarde, è proseguito con diverse relazioni che hanno confermato, da una parte la piena attualità di questo documento finale, seppure alla distanza di 20 anni, dall'altra hanno espresso con molta chiarezza il problema dei rapporti tra Religione e Stato, per altro assai diversificati nei Paesi europei ed espresso indicazioni concrete portando l'esempio di tante persone che hanno testimoniato con la loro vita e i loro insegnamenti la concretezza della fede.

A cura dei Partecipanti Delfino Gugiatti, Silvano Pegorari, Girolamo Rossi



Imprevisti sotto controllo

La nuova polizza di Responsabilità Civile del Capofamiglia per essere al riparo da piccoli e grandi imprevisti.



INIZIATIVE DELLE ACLI

A Talamona e a Tirano corso di orticoltura

L'ORTO FAMILIARE: FATTORE DI SALUTE, RISORSA ECONOMICA ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Delfino Gugiatti

Nei Paesi più evoluti nella civiltà del benessere un numero crescente di cittadini oggi abbandonano la città per risiedere in campagna. Si parla di neoruralismo, una delle tendenze socioculturali più caratteristiche della postmodernità che si esprime in una voglia di campagna. Appare una inversione di ruoli: la campagna, italiana, europea ossia dei paesi ricchi, si deagricolizza, diventando uno spazio residenziale e di turismo; la città invece si rinaturalizza, integrando nel verde urbano il produttivo verde degli orti. Anche in Italia molti comuni stanno scoprendo il valore socio-economico-estetico e di risanamento ecologico dell'ambiente urbano. Facendosi interpreti di queste nuove esigenze e a seguito del largo successo dell'iniziativa realizzata a Sondrio lo scorso anno, l'associazione ACLI-ANNI VERDI (associazione ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con D.M. del 29-03-1994, che opera nell'ambito dei principi ispiratori delle Acli) ha ritenuto opportuno di estenderla anche alla zona di Tirano e di Talamona nell'intento di:

- **Promuovere** l'affermazione di una nuova etica e di una nuova coscienza individuale e collettiva del valore e del significato della tutela ambientale, considerare come elemento fondamentale un nuovo modello di sviluppo sostenibile che sia rispettoso dell'ecosistema naturale e della salute dell'individuo.
- **Sensibilizzare**, educare ed operare, a partire dal livello locale, per il ripristino dell'ambiente, per la corretta gestione del territorio e per la tutela dei beni culturali ed ambientali.
- **Collaborare** con le istituzioni internazionali, nazionali, regionali, locali, enti di ricerca, fondazioni, forze politiche e sociali, associazioni di volontariato per la promozione di progetti e la programmazione di iniziative finalizzate alla tutela e alla difesa dell'ambiente della salute, valorizzando il contributo che possono dare la scienza, la tecnologia e la tecnica.

Le lezioni tenute da esperti del Centro Sperimentale Fojanini e dell'ASL di Sondrio hanno approfondito i seguenti temi:

- **Fattori che influiscono sullo sviluppo delle piante:** Il terreno agrario, caratteristiche e interventi migliorativi. Il ciclo vegetativo degli ortaggi, macro e microelementi, concimazione organica e inorganici.
- **Le sementi:** trattamenti e manipolazioni. Progettazione di un orto familiare.
- **Tecniche di coltivazioni:** in pieno campo, in serra, idropinica. Pacciamatura, irrigazione, aratura, sarchiatura etc.. La coltivazione degli ortaggi più diffusi sul nostro territorio.
- **I fitofarmaci:** criteri di utilizzo, rischi per l'operatore e per il consumatore. La lotta integrata e preventiva, classificazione degli antiparassitari, inquinamento dell'aria e salvaguardia degli insetti utili. Inquinamento del suolo causato da trattamenti antiparassitari, diserbanti, concimi.
- **Ortaggi e salute:** vantaggi degli ortaggi freschi e precauzione igienico-sanitarie. Principi nutritivi contenuti negli ortaggi e classificazione per tipologia. Il ruolo degli ortaggi in una dieta equilibrata e per la prevenzione di malattie.

Corso per promotori sociali volontari

AIUTACI AD AIUTARE

Promosso dal Patronato ACLI e dall'Associazione AVAL (Associazione Volontari Acli Lombardia) con la collaborazione del Centro Servizi Lavops (Libere Associazioni di Volontariato in provincia di Sondrio), è stata tenuto, nello scorso marzo e aprile, un corso di formazione al volontariato a Morbegno presso la cooperativa il Sentiero. I promotori sociali volontari rappresentano la caratteristica più distintiva del Patronato Acli: sono uomini e donne che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo per aiutare a risolvere problemi di natura previdenziale, assistenziale e socio-sanitaria. La legge 152 del 2001 ha riaffermato il compito storico dei patronati

e ne ha ampliato il ruolo implementandola con la sfera dei rapporti con la pubblica amministrazione. Il gruppo dei promotori sociali delle Acli sono una risorsa significativa del movimento ma necessita di un continuo e costante rinnovamento oltre, dove è possibile, un ampliamento della nostra presenza. In tale senso le ACLI rivolgono un appello a quanti, di buona volontà, si sentono di dare la loro preziosa collaborazione. Sono stati tenuti 6 incontri con l'intervento di relatori assai preparati, che hanno trattato i seguenti argomenti: il *Promotore sociale*, la *contribuzione*, le *pensioni*, le *prestazioni minori*, l'*invalidità* e l'*amministrazione di sostegno*.

DIRITTI IN PIAZZA, 21-22 MARZO 2009



Diritti in Piazza: nelle città lombarde, contro la crisi, per i diritti dei cittadini, per la dignità dei lavoratori per una nuova primavera sociale.

RICERCA ACLI DONNE

Una interessante ricerca delle Acli sulle donne

TEMONO PER IL LAVORO E PAGHEREBBERO PIÙ TASSE PER AVERE PIÙ SERVIZI



Paura di perdere il lavoro, disponibilità a pagare più tasse in cambio di più servizi, sensibilità nei confronti della qualità dei consumi, dell'ambiente e delle questioni sociali, fiducia nelle piccole e medie imprese: è l'approccio delle donne alla crisi economica secondo la fotografia scattata dall'indagine "Donne: uno sguardo diverso sull'economia?", promossa dalle Acli e recentemente presentata a Roma. Le donne, commenta il presidente nazionale Acli Andrea Olivero, sono dunque "il vero motore della possibile ripresa del Paese". "Le donne insieme ai giovani sono i soggetti sicuramente più esposti alle conseguenze dell'attuale crisi economica, in particolare rispetto alla possibilità di perdere il posto di lavoro. Ma allo stesso tempo mostrano le maggiori capacità di tenuta e di uscita dalla crisi, la voglia di ri-

schiare un nuovo protagonismo, fondato sull'auto-imprenditorialità e insieme su una spiccata sensibilità per le questioni sociali ed ambientali". E dunque "le donne possono essere il vero motore della possibile ripresa economica del Paese a condizione però che vengano messe in condizione di farlo". Di seguito si riportano alcuni dati significativi: L'indagine è frutto di 1044 questionari raccolti in 48 province italiane. Una donna su tre teme di perdere il lavoro: il 36% giudica infatti "molto probabili" in un prossimo futuro la perdita del posto di lavoro e i problemi per arrivare a fine mese (33%), con una incertezza lavorativa che aumenta soprattutto per le più giovani (dai 18 ai 30 anni) che temono per la loro situazione economica più delle mamme (47% dei casi contro il 37%). Il welfare dovrebbe aiutare le

persone "affinché siano in grado da sole di risolvere i propri problemi", afferma il 48% delle intervistate. Nella necessità di conciliare lavoro e famiglia, le donne sarebbero disposte a pagare più tasse per avere più servizi: è un'indicazione che viene da due donne su tre, il 67% del campione, che sollecita soprattutto (40%) i servizi per l'infanzia. Nella vita quotidiana, le donne vorrebbero poter beneficiare di più congedi lavorativi per conciliare famiglia e lavoro (41%). E quando si parla di previdenza, la maggioranza del campione (63%) si mostra contraria all'innalzamento dell'età pensionabile, per la necessità di considerare tutto il percorso lavorativo femminile e per quella di considerare il maggior carico che comunque grava sulla donna per la cura della famiglia. Nel rapporto con i consumi, segnalano soprattutto la paura di cibi alterati (41%) ma anche il timore che i processi produttivi inquinino l'ambiente ed esauriscano le risorse naturali (28%). Il 65% delle intervistate dichiara di riciclare abitualmente i rifiuti, mentre oltre il 56% produce in casa alimenti ma anche borse e abiti. Le donne sono attente al prezzo e alla fabbricazione e solo il 9% si dichiara attratto dalla marca. Per il 61% delle intervistate è a partire da un ripensamento generale dei consumi, e dall'adozione di una maggiore sobrietà, che si può superare la crisi. Il 37% chiede più informazione sui temi economici, il 48% vorrebbe più partecipazione dei cittadini alle decisioni economiche.

Le ACLI, in questo contesto, vogliono essere punto di riferimento per i lavoratori, per le loro famiglie, per i cittadini che hanno bisogno di cogliere le opportunità della legislazione sociale.

In una seria prospettiva di riforma del sistema welfare occorre:

- Prevedere una revisione strutturale degli ammortizzatori sociali per garantire un trattamento omogeneo a tutti i cittadini. Nelle situazioni di lavoro precario o di disoccupazione, soprattutto in presenza di carichi familiari, è necessario garantire forme di reddito minimo;
- Sostenere le famiglie attraverso politiche strutturate sotto l'aspetto fiscale (ad es. quoziente familiare), con particolare riferimento alla cura dei figli e al sostegno

della natalità;

- Rivedere completamente le politiche sull'immigrazione per integrare i lavoratori stranieri: non è più possibile agire in una logica di pura compressione e di contrasto che aggrava i fenomeni di clandestinità ed impedisce ogni processo di integrazione;
- Garantire la sicurezza sociale degli anziani e delle loro famiglie dando vita, una volta per tutte, al fondo per la non autosufficienza mettendo in gioco il ruolo delle regioni e degli enti locali, riorganizzando le risorse già disponibili, ricercando nuove risorse pubbliche, attivando forme di risparmio aggiuntivo;
- Perseguire politiche sociali locali efficaci attraverso la programmazione zonale, affinché i livelli

assistenziali che costituiscono diritti civili e sociali possano trovare effettiva realizzazione.

Per le ACLI questa crisi è un richiamo forte a riscoprire la missione sociale, educativa e di promozione politica che ha caratterizzato fin dalle origini la loro storia, radicata nella questione sociale, nella promozione della vita democratica, nella ricerca della fedeltà al vangelo. **La manifestazione "Diritti in piazza" è stata attuata nelle seguenti località: Sondrio: Piazza S. Antonio, Tirano: Piazza Marioni, Caspoggio: Piazza Milano, Talamona: Piazza Don Cusini, Grosotto: Piazza della Chiesa, Chiavenna: Piazzale Bertacchi.**

Mauro Bulanti

Dalla relazione del Presidente dell'Authority della Comunicazione, dott. Corrado Calabrò

AUSPICABILE UN LIBRO BIANCO SUGLI EFFETTI DELLA PROGRAMMAZIONE TV SUI MINORI

Ha suscitato notevole eco sulla stampa il "Rapporto semestrale alla Commissione parlamentare per l'infanzia" del Presidente dell'Authority delle comunicazioni Corrado Calabrò. Un intervento molto pesante sul modo di fare televisione sia pubblica che privata. La televisione italiana infatti se dalla sua origine ha contribuito alla diffusione della lingua italiana in tutto lo Stato e ha favorito la crescita culturale della società, oggi è scaduta a "livelli di banalità e di volgarità tali che la collocano ben al di sotto di altre TV europee".

Essa infatti, anziché affrontare temi e problemi tali da favorire la crescita culturale dei giovani e non solo, "preferisce insistere sul ripetitivo quando non sul becero". Affermazioni pesanti del Presidente Calabrò. In particolare sottolinea gli effetti deleteri sui minori quando insistenti spot pubblicitari condizionano in modo dannoso i modelli alimentari o anche determinano effetti negativi sui comportamenti dei giovani. Si pensi alle diffuse e circoscritte notizie, unite alle immagini, relative al fenomeno del bullismo o anche al consumo di alcool sempre da parte dei minori, oppure l'insistenza quotidiana per lunghi periodi sui delitti più efferati e sulle aule dei tribu-

nali in "pubblici processi" con l'effetto di dividere la pubblica opinione tra colpevolisti e innocentisti. Spesso in alcuni servizi presentati in normali telegiornali ci si atteggia a condannare apertamente taluni comportamenti dei giovani come la droga o l'alcool e poco dopo si indica ad esempio dove si trova la droga, dove si può acquistare, quanto costa, ecc... Lo stesso succede, in quasi tutti i telegiornali, quando da una parte si condanna la violenza e, magari poco dopo, si propongono le più efferate e ripugnanti scene di violenza, ecc....

Tutto questo suscita nei genitori e negli educatori preoccupazioni nel gestire lo stesso mezzo televisivo all'interno delle famiglie in presenza di minori, "rabbia" e un senso di impotenza quasi assoluta. Non ci resta quindi che approvare l'intervento del Presidente dell'Authority e sostenere l'iniziativa di avviare uno studio specifico che analizzi la programmazione televisiva in Italia, verifichi il suo grado di qualità e gli eventuali effetti sui comportamenti sociali con l'obiettivo finale «di redigere un Libro bianco sugli effetti della programmazione televisiva nei confronti dei bambini e sulla qualità della tv».

NOTIZIE DAL PATRONATO ACLI E DAL CAF

UN PIANO STRAORDINARIO DI VERIFICHE SULLE INVALIDITÀ

Ogni tanto, quasi in modo ciclico torna il problema delle invalidità. Il problema viene a volte talmente enfatizzato che tutti i ciechi ci vedono, tutti gli zoppi camminano, i sordi sentono, ecc... succede un vero e proprio miracolo, in poche parole, non vi sono più invalidi, sono tutti falsi. Non condividiamo questo modo così semplicistico di affrontare il problema. Ciò non toglie come anche per altri problemi e forse anche più gravi (si pensi all'evasione fiscale) si debbano fare le opportune indagini, le verifiche per eliminare abusi e scorrettezze. A questo scopo è pronto a partire il piano straordinario di verifica previsto dalla manovra triennale approvata dal Governo la scorsa estate. L'INPS ha già predisposto tutte le procedure organizzative per rivedere le migliaia di prestazioni riguardanti le varie tipologie di invalidi civili. In Italia abbiamo 2, 6 milioni di trattamenti di invalidità civile per i quali ogni anno la spesa si attesta tra i 12 e i 13 miliardi. Ma come funzionerà questa indagine, che potrebbe determinare un notevole risparmio?

VERIFICA. La manovra stabilisce che entro il 31 dicembre si predispongano 200mila verifiche straordinarie nei confronti di titolari di benefici economici di invalidità civile. L'Inps ha predisposto un campione molto più ampio in tutto 400 mila posizioni; soggetti

di età compresa tra i 18 e i 77 anni di età. All'interno di questo campione verranno scelti i 200 mila da verificare e, nel farlo, saranno particolarmente individuate quelle province dove vi è una percentuale di invalidi più alta. A questo campione, elaborato in base alle direttive del decreto, l'Inps ha aggiunto due altri sottoinsiemi. I titolari di prestazioni di invalidità con contributi versati per lavoro dipendente e i titolari che riscuotono la prestazione di persona. Facile che non si tratti di invalidi se riescono a svolgere un lavoro o se, ogni mese, raggiungono la banca per riscuotere l'assegno. Chi rientra nella lista di soggetti «a rischio», a partire dalle prossime settimane, riceverà una raccomandata nella quale gli si chiederà di sottoporsi a una visita medica.

RISPARMIO. L'intento della manovra triennale è risparmiare sulle invalidità «fasulle» (le invalidità civili sono a carico della fiscalità generale, a differenza di quelle dei lavoratori dipendenti, che sono pagate con i contributi). La relazione tecnica della manovra stima di recuperare 300 milioni di euro dal 2009 al 2011.

METODO. Il metodo per scoprire le irregolarità si basa sull'incrocio di dati provenienti da diverse fonti. In primo luogo, dalle Asl che dovranno inviare all'Inps i fascicoli relativi agli invalidi. In

secondo luogo, saranno coinvolte anche l'Agenzia delle Entrate per stabilire se i livelli di reddito dei pensionati siano compatibili con l'erogazione del beneficio di invalidità. Saranno reclutati per questo lavoro un discreto numero di medici a tempo, saranno coinvolte le ASL, che potrebbero opporre delle resistenze in quanto il rilascio di un attestato di invalidità compete appunto alle Asl e, in ultima analisi, la Corte dei conti.

*Il Direttore del Patronato ACLI
Ilario Sabbadini*



Se ritieni che le ACLI rappresentino qualcosa di più dei servizi che erogano, se decidi di sostenerne la presenza sul territorio, le iniziative formative e sociali, a fianco dei lavoratori e dei cittadini, donne e uomini, di qualsiasi nazionalità, per "una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale della persona" (art. 1 Statuto delle ACLI), PRENDI LA TESSERA DELLE ACLI PER L'ANNO 2009. Per informazione telefona alla segreteria provinciale: tel. 0342/212352 - 0342/213905

TESSERAMENTO 2009

TESSERA ACLI - EURO 16, 00
TESSERA CONIUGI - EURO 26, 00

Sedi Acli in provincia di Sondrio

SEDE PROVINCIALE DI SONDRIO

Via C. Battisti 30 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342 213905 (Caf) - 0342 212352 (Patronato) - Fax 0342 517911
sondrio@acliservice.acli.it - sondrio@patronato.acli.it
Lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 14.00-17.00 - Sabato 9.00 - 12.00
CASPOGGIO - c/o Sala Parrocchiale - Giovedì 9.30 - 11.00

SEDE ZONALE DI TIRANO

Piazza Cavour, 23 - 23037 TIRANO
tirano@patronato.acli.it - Tel. e fax 0342 706206
Martedì 14.00 - 17.00 / Giovedì 09.00 - 12.00 / Venerdì 09.00 - 12.00
GROSOTTO - c/o Oratorio Maschile - 2°-4° Martedì del mese 8.30-9.30

SEDE ZONALE DI MORBEGNO

Via Beato Andrea, 16 - 23017 MORBEGNO
Tel. 0342 615404 - morbegno@patronato.acli.it
Lunedì 14.30-17.30 / Mercoledì 09.00-12.00 / Venerdì 09.00-12.00 / Sabato 09.30-11.30
TALAMONA - c/o Via Gavazzeni - Mercoledì 15.00-16.00 / Ogni Sabato del mese 09.00-10.00
DELEBIO - c/o Municipio - Venerdì 15.00-16.30

SEDE ZONALE DI CHIAVENNA

Via Picchi, 11 - 23022 CHIAVENNA
Tel. 0343 33830 - chiavenna@patronato.acli.it
Martedì e giovedì 09.30-12.30 - Mercoledì 09.00-10.30 / 14.30-17.30 / Sabato 09.00-10.30

Servizi Acli

PATRONATO ACLI

- Pensioni anzianità, vecchiaia, reversibilità
- Pensioni di inabilità
- Ricostituzioni e supplementi pensioni
- Invalidità civile
- Stampa e verifica estratto contributivo italiano
- Richiesta e verifica estratto contributivo estero
- Servizi Colf e Badanti (contratti, buste paghe etc.)
- Pratiche immigrati

CAAF ACLI

- Dichiarazione dei redditi (modello 730 e Unico)
- Bollettini ICI e dichiarazioni ICI
- Modelli Red
- Dichiarazioni ISEE
- Dichiarazioni ISEEU
- Verifiche e sgravi cartelle esattoriali
- Contratti di locazione
- Dichiarazioni di successione

Negli investimenti, noi prepariamo la strategia, tu scegli le mosse.

ZERO COMMISSIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Con Aperta Sicav potrai personalizzare al meglio la strategia dei tuoi risparmi attraverso i diversi comparti offerti e le diverse forme di conferimento previste. Scegli con i nostri consulenti la modalità che più si adatta ai tuoi obiettivi di investimento.

Aperta SICAV

GRUPPO BANCARIO Credito Valtellinese VALORI IN CORSO

Fisco facile? Ci pensa il Caf Acli*

LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL 730/2009

- Prorogata fino al 2011 la detrazione delle spese di ristrutturazione edilizia (36%) sempre nei limiti di 48.000 Euro
- Riconfermata la detrazione del 19% per le spese riferite alle rette per frequenza asili nido per un importo massimo detraibile di Euro 632, 00 per ogni figlio
- È prevista una detrazione del 19% per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale per un importo massimo pari a Euro 250, 00
- I docenti di scuole hanno la possibilità di detrarre il 19% delle spese sostenute e documentate per l'aggiornamento e la formazione fino a un massimo di Euro 500,00.
- Riconfermata la possibilità di detrarre il 20% per l'acquisto di frigoriferi e congelatori classe A+
- A decorrere dal 2008 i soggetti che hanno versato contributi ai fini del riscatto di laurea possono de-

trarre il 19% se si tratta di versamenti a favore di familiari fiscalmente a carico

- È stato alzato a 4.000 Euro il tetto massimo detraibile riguardante gli interessi su mutui stipulati per l'acquisto dell'abitazione principale

NOTA BENE: a partire dal 1 gennaio 2008 per quanto riguarda gli scontrini fiscali per acquisto medicinali, sono validi solamente quelli che riportano il codice fiscale del contribuente o dei familiari fiscalmente a carico, la natura, la quantità e la qualità dei farmaci.

Quando si parla dei tuoi redditi affidati al CAF ACLI: Competenza e cordialità sono al tuo servizio! Chiamaci allo 0342/213905 e fissa un appuntamento!

Francesca Valli

TARABINI ALESSANDRO s.n.c.
TINTEGGIATURE VERNICIATURE RIVESTIMENTI PLASTICI

via Cà Bianca, 37/c - 23100 Sondrio
Tel. 0342 219620 - cell. 348 3868708

SALUMI MENATTI VALTELLINA

Via Furoni, 284/A - 23010 Piantedo (SO)

L'INCONTRO
Danilo Ronconi, direttore
Enrico Bellora, direttore responsabile
Girolamo Rossi, capo redattore
Redazione:
Gianfranco Cucchi, Enrico Bellora,
Pietro Pizzini, Delfino Gugliatti,
Francesca Valli, Mauro Bulanti,
Stefania Mistro, Ilario Sabbadini,
Maria Carla Rigamonti, Norberto Riva

L'incontro
Periodico edito da ACLI Service
Sondrio s.r.l.
P.IVA 00775250145
Autorizzazione Tribunale di Sondrio
N. 47 in data 17 gennaio 1959
Stampa: Tipografia Bettini - Sondrio